

gior segreto possibile; alla fine egli esprime il desiderio che il visitatore non volesse allontanarsi dalle indicazioni della presente istruzione, la cui osservanza servirà a togliere eventuali disordini e abusi.

L'istruzione alla quale si rimanda il Saldanha, gli dà l'incarico d'indagare anzitutto in che cosa consistano i presunti disordini e specialmente la non osservanza delle leggi da parte dell'Ordine e l'esercizio di affari di commercio, con danno delle finanze dello Stato. Proprio su questo punto il Papa desidera veder chiaro, perchè le relazioni della Corte portoghese non portano prove sufficienti. Esaminando i fratelli laici e i libri commerciali, il visitatore dovrà constatare se veramente si tratti di commercio canonicamente proibito ovvero se presso i gesuiti non si tratti che della vendita dell'avanzo dei loro prodotti, ciò che avviene anche presso altri religiosi. Ancora una volta Benedetto raccomanda moderazione, mitezza e la maggior discrezione possibile, per togliere ai ministri l'occasione d'ingerirsi con danno dell'autorità pontificia. Sul risultato dell'inchiesta il cardinale dovrà riferire alla Santa Sede per mezzo del nunzio, affinchè questa d'accordo col generale dell'Ordine prenda i necessari provvedimenti. In questa maniera si spera di togliere fondamento alle lagnanze della Corte di Lisbona e di prevenire le fatali conseguenze che potrebbero sorgere, se si chiudesse l'orecchio alle continue lagnanze, senza applicare i relativi rimedi.<sup>1</sup>

Se Saldanha ebbe mai sott'occhio la lettera pontificia, rimane dubbio. Intanto però il Breve doveva avere per l'Ordine le più gravi conseguenze: esso offrì all'onnipotente ministro il pretesto per iniziare la sua opera di distruzione, sotto l'usbergo dell'autorità ecclesiastica.

<sup>1</sup> \* «Copia dell'istruzione data da Benedetto XIV al card. di Saldanha costituendolo visitatore della Compagnia di Gesù in Portogallo, estratta da registri di Palazzo», Carte dei gesuiti «repertum inter scripta A. R. P. Ricci et ab eo conservatum teste Boero». Cfr. \* «Compendio istorico dell'espulsione dei gesuiti dal regni di Portogallo e da tutti i suoi domini», Nizza [Venezia] 1761, 68-71. (Cfr. su ciò SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* III 1070); MEYER, *Gesch.* I 148-152; CORDARA, *De suppressione* 30; Rodrigues *Icsuitophobia* 1917, 232-234.